

Dislivello: da 255 m s.l.m. A m 1026 m s.l.m.

Cartografia: IGM fg. 16° - Itinerari escursionistici carta su base IGM a cura della Comunità Montana Valle Cannobina e Pro Valle Cannobina (I.E.)

Tempi di percorrenza: 14,30 ore per circuito completo, si possono distribuire in tre giorni

Lunghezza: 29,50 Km

Tappe: Traffiume, Cavaglio, Gurrone, Ponte Falmenta, Spoccia, Orasso, Cursolo, Gurro, Finero, Falmenta, Crealla

Periodo per percorrerlo: quasi tutto l'anno tranne il periodo invernale nel caso di neve soprattutto per quanto riguarda i tratti sul versante nord

Periodo consigliato: marzo - giugno e settembre - ottobre per evitare il caldo eccessivo della piena estate

Caratteristiche ambientali: i tracciati si sviluppano a quote moderate in un ambiente caratterizzato dalla presenza di estesi boschi di latifoglie con la dominanza del castagno. Molta parte di tali boschi si sono insediati laddove nel passato gli alpigiani avevano ricavato campi a terrazzi, abbandonati, ora, ormai da tempo. difficoltà - non si tratta di tracciati impegnativi dal punto di vista escursionistico, vi sono alcuni tratti con pendenze più accentuate e qualche altro tratto dove il tracciato ha una larghezza ridotta. Per il resto sono comode mulattiere facilmente organizzabili per tappe brevi. Parcheggi: in ogni paese ce n'è uno di medio/piccole dimensioni (10/20 posti auto)

Aree attrezzate lungo il circuito: Cavaglio, Falmenta, Gurro

Trasporti pubblici: corse limitate (si veda il sito della Comunità Montana Valle Cannobina)

Informazioni turistiche: www.vallecannobina.it - Comunità Montana Valle Cannobina tel.0323.77388 Pro Cannobio tel. 0323.71212

Descrizione

Il Circuito di San Carlo si presenta come un anello con due propaggini che si estendono l'una ad est, verso il lago e Cannobio e l'altra ad ovest in direzione della Valle Vigezzo. I tracciati uniscono tutti i principali insediamenti della valle e consentono di scoprire, con la lentezza e la calma tipica della passeggiata, gli angoli più suggestivi di questa vallata.

Si attraversa un paesaggio che reca ancora evidenti i segni della vita di un tempo; dai terrazzamenti in pietra a secco, agli innumerevoli edifici rurali che formavano un fitto reticolo di strutture di supporto alle pratiche agricole e di allevamento. I sentieri, che in passato furono il principale asse viario della Valle Cannobina, sono fortemente strutturati, proprio in ragione della particolare orografia locale; presentano numerosi muri a secco (di sostegno sia del tracciato che della scarpata a monte), lunghi tratti lastricati, gradinate e ponti in pietra. Lungo i tracciati, tutti convenientemente segnati e dotati di cartelli indicatori di direzione, sono stati collocati alcuni elementi che aiutano l'escursionista ad apprezzare le peculiarità dei luoghi.

Vi sono infatti 26 pannelli didattici, che illustrano aspetti della cultura, della storia, dell'architettura e dell'ambiente della valle, 17 cippi sui quali sono poste citazioni da testi storici e di detti popolari locali, 10 pedane panoramiche, 8 delle quali nei paesi, che aiutano a riconoscere località e montagne. Infine piccole targhe metalliche segnalano datazione e nome degli edifici storici di rilievo.

Traffiume - Cavaglio

Tempo di percorrenza: 1 h e 30 min. Traffiume - Cavaglio e 1 h e 15 min Cavaglio - Traffiume

Dislivello: da 255 m s.l.m. (Traffiume) a 501 m s.l.m. (Cavaglio) (246 m)

Il tracciato ha inizio nei pressi della cinquecentesca cappella di Coss dove un pannello illustra, con una carta schematica, l'intero Circuito di San Carlo e la posizione degli altri pannelli, cippi e pedane panoramiche.

Poco più a monte della partenza si incontrano, sulla sinistra, i resti della cappella della Torre e dopo aver attraversato il bosco si percorre un breve tratto panoramico per poi riprendere il cammino fra i castagni e raggiungere la cappella del Santo Miracolo dove ancora restano tracce dei dipinti raffiguranti anche San Carlo.

Qui un pannello illustra le tipologie di cappelle presenti nella valle. Proseguendo il sentiero accentua la pendenza fino alla cappella di Erta Calda per poi procedere in falso piano e poi in discesa fino al ponte detto "di Geu". Lungo questo tratto un'edicola votiva ricorda che qui San Carlo cadde rischiando la vita ma si salvò miracolosamente. Dal ponte in pietra che attraversa il rio Cavaglio con una ripida salita si raggiunge Cavaglio. Il paese si affaccia sulla gradevole piazza della chiesa al centro della quale sorge il bel campanile romanico con la fontana.

Cavaglio - Ponte Falmenta

Tempo di percorrenza - 1 h e 10 min. Cavaglio - Ponte Falmenta e 1 h e 20 min Ponte Falmenta - Cavaglio

Dislivello: da 501 m s.l.m. (Cavaglio) a 430 (Ponte Falmenta) m s.l.m. (71 m)

Lasciato paese di Cavaglio e dirigendosi verso ovest, si incontra l'oratorio di S. Maria delle Grazie, che un tempo era circondato da campi ed orti, dei quali resta traccia nei terrazzamenti. L'oratorio si trova in posizione panoramica, e offre una vista sulla bassa valle. Proseguendo lungo un percorso comodo e con lievi dislivelli si incontrano ruderi di cappelle e di edifici rurali. In corrispondenza del bivio per Gurrone, un pannello illustra i modi e le coltivazioni tradizionali e a Descelo un altro spiega il legame tra la collocazione dei paesi e la conformazione del territorio. Il tratto conclusivo del percorso discende rapidamente poco distante da Ponte Falmenta.

Gurrone - Bivio Sentiero Cavaglio Ponte Falmenta

Tempo di percorrenza: 20 min.

Dislivello: da 700 m s.l.m. (Cimitero Gurrone) a 590 m s.l.m. (Bivio con sentiero Cavaglio ponte Falmenta) (110 m) s.l.m. (71 m)

Si tratta di un breve tratto di sentiero che, diramandosi dal tracciato Gurrone Spoccia, all'altezza del cimitero di Gurrone, permette di raggiungere il sentiero più a valle, Cavaglio Ponte Falmenta. E' possibile, in questo modo, arrivare a Gurrone da Cavaglio senza percorrere l'antico sentiero, diventato ormai una strada automobilistica. Circa a metà percorso si incontra la cappella di San Antonio, presso la quale è collocato un pannello didattico dedicato a San Carlo Borromeo.

Gurrone - Spoccia

Tempo di percorrenza: 1 h e 25 min. Gurrone - Spoccia e 1 h 30 min. Spoccia - Gurrone

Dislivello: da 697 m s.l.m. (Gurrone) a 750 m s.l.m. (Spoccia) (53 m)

Il tracciato parte dall'abitato di Gurrone, la cui chiesa cinquecentesca gode di una posizione panoramica dominante sulla bassa e media valle e si dirige verso ovest incontrando, dapprima, una cappella a possa e, in prossimità del cimitero, il bivio per Cavaglio o Ponte Falmenta. Si prosegue in un tratto di lieve salita fino al piccolo nucleo rurale di Slina; da qui il sentiero riprende in costa e attraversa zone a tratti aperte che consentono la vista della vallata (una pedana panoramica aiuta a riconoscere monti e località) e dei tradizionali terrazzamenti che sono richiamati da un pannello didattico lungo il percorso. A circa due terzi tracciato si incontra la cappella di Pune (o del Gesulin). Superato un piccolo ponte con arcata in pietra, sul rio Ponte Secco, e percorsa una breve salita, si arriva alla strada automobilistica per Spoccia, poco sotto l'abitato, che si raggiunge tramite una ripida scalinata.

Il tracciato termina in una piccola "terrazza" panoramica, poco lontano dalla chiesa cinquecentesca di Santa Maria Maddalena. Il paese è costruito arroccato su uno sperone roccioso ed è ricco di acqua, convogliata in numerose fontane.

Spoccia - Orasso

Tempo di percorrenza: 45 min. Spoccia - Orasso, 45 min. Orasso - Spoccia

Dislivello: da 750 m.s.l.m. (Spoccia) a 703 m.s.l.m. (Orasso) (47 m.) s.l.m. (71 m)

Dallo sbocco del sentiero proveniente da Gurrone si scende la strada automobilistica fino al primo tornante dove si incontra una scala, ricavata nel muraglione in cemento armato, che risale a raggiungere l'antico tracciato. Questo si dirige, attraversando boschi di castagni, verso nord discendendo nella valle del rio Orasso, fino a raggiungere il ponte in pietra che attraversa l'omonimo torrente. Lungo la discesa (dapprima poco accentuata e poi più marcata) si incontra un pannello che descrive la lavorazione della pietra. Oltrepassato il ponte, il sentiero riprende quota per arrivare ad Orasso. Il paese, annunciato dalla pregevole chiesa di San Materno (fine del XVII sec.), si distende lungo un breve ripiano morenico e conserva numerosi esempi di architettura tradizionale (lobbie in legno, portali, passaggi coperti, tetti in piode, ...), e suggestivi angoli silenziosi impreziositi da dipinti sulle pareti.

Orasso - Cursolo

Tempo di percorrenza: 45 min. Orasso - Cursolo, 30 min. Cursolo - Orasso

Dislivello: da 703 m.s.l.m. (Orasso) a 886 m.s.l.m. (Cursolo)

Il sentiero si stacca a monte del paese di Orasso e tocca l'Oratorio della Madonna del Sasso in suggestiva posizione panoramica e dominante sul paese. La piccola chiesa cinquecentesca conserva al suo interno dipinti fra i più antichi della valle. Il tracciato, dopo la prima salita per giungere all'oratorio, prosegue con dislivelli modesti. A poca distanza si incontra un marcitoio per la canapa il cui funzionamento è illustrato da un pannello; più oltre in vicinanza di Cursolo appaiono alcune modeste cappelle e passato il ponte sul rio Mulini un edificio che un tempo fu un mulino. Ad annunciare il paese, invece, una bella cappella a possa, la cappella di Cuslor, sotto la quale si può sostare e godersi la vista di Cursolo. Il paese è un nucleo raccolto, attraversato da viuzze lastricate, con piccole piazze tra le quali spicca quella della fontana e solidi e severi edifici in pietra. Non mancano esempi di architettura pregevole come il palazzetto che si trova a valle della chiesa parrocchiale all'estremo ovest del paese.

Cursolo - Gurro

Tempo di percorrenza: 45 min. Cursolo - Gurro, 30 min. Gurro - Cursolo

Dislivello: da 886 m.s.l.m. (Cursolo) a 810 m.s.l.m. (Gurro) (dis. 76 m.)

Il sentiero per Gurro si dirama da quello che unisce Orasso a Cursolo, in prossimità del rio Mulini; da qui, infatti, si scende fino a raggiungere il nucleo di Airetta, posto lungo la strada provinciale della Valle Cannobina. La strada per un tratto si sovrappone al tracciato e va percorsa per circa cinque minuti in direzione ovest: un cartello in legno indica il punto in cui il sentiero riprende e rapidamente si dirige verso il fondo della valle dove scorre il torrente Cannobino.

Al termine della discesa, lungo una bella scalinata, si trova il ponte Teja, il ponte che unisce le strette sponde che in passato venivano sbarrate, creando una serra, con paratie in legno ancorate a muri laterali, per la flottazione del legname che è anche illustrata in un apposito pannello. La scalinata riprende con numerosi tornanti per recuperare quota, poi, il tracciato prosegue risalendo più dolcemente, attraversa il rio Porta e giunge a valle di Gurro dove sono ancora riconoscibili i campi, ora trasformati in pascoli. Il paese è collocato su un ampio deposito morenico e offre begli esempi di architettura locale con molte case a più piani costruite l'una accanto all'altra; la casa più nota è quella di San Carlo, che ospitò l'arcivescovo durante la sua visita pastorale sul finire del cinquecento, e che conserva una facciata lignea di grande pregio. Sulla piazza della parrocchiale dedicata alla Beata Vergine si affaccia il Museo Etnografico di Gurro e della Valle Cannobina nel quale sono conservati numerosi oggetti e arredi che illustrano la vita e la storia locali, interessante è anche la sezione dedicata ai costumi tradizionali che talvolta è ancora possibile vedere indossati proprio dalle donne più anziane di Gurro.

Gurro - Finero

Tempo di percorrenza: 2 h e 15 min. Gurro - Finero e Finero - Gurro
Dislivello: da 810 m.s.l.m. (Gurro) a 896 m.s.l.m. (Finero) (dis. 86 m.)

Il sentiero parte a ovest del nucleo di Gurro. Lasciate alle spalle le ultime case del paese e percorrendo un breve tratto in salita, si incontrano cappelline e edifici rurali con dipinti votivi, segno della profonda devozione popolare che caratterizzava gli alpigiani di un tempo; un pannello illustra l'iconografia di uno dei Miracoli più venerati, la Pietà di Cannobio. Si arriva in breve a Piazza e da qui si discende rapidamente nella valle del rio Calagno lungo un sentiero immerso nel bosco e, attraversato il corso d'acqua si risale più dolcemente il versante opposto della valle. Dopo alcune piccole vallette, si arriva in quella parte del territorio del comune di Cursolo Orasso che fa parte del Parco Nazionale Val Grande; il progressivo diradarsi della vegetazione permette una gradevole vista sulla valle del Cannobino, che in questo tratto presenta suggestive e profonde insenature. Si giunge poi a Daila, piccolo alpeggio ancora parzialmente utilizzato, costituito da caratteristici edifici in pietra; qui un pannello spiega l'utilizzo della pietra nell'architettura della valle. Si risale in breve a Provola e infine si raggiunge Finero, amministrativamente già in Valle Vigezzo ma geograficamente ancora Valle Cannobina.

Gurro - Falmenta

Tempo di percorrenza: 1 h e 15 min. Gurro - Falmenta e Falmenta - Gurro 1 h e 20 min
Dislivello: da 810 m.s.l.m. (Gurro) a 675 m.s.l.m. (Falmenta) (dis. 135 m.)

Il tracciato parte dalla cappella Pus, ai margini di Gurro, e si dirige verso sud, salendo rapidamente verso il passo della Margugna; da qui si gode un gradevole panorama sulle rocce del Gridone e sul Monte Torriggia. Lasciando sulla sinistra il piccolo alpeggio, si scende lungo una bella mulattiera immersa nel bosco; sul percorso si incontra un pannello dedicato all'alpicazione. Si arriva a Falmenta a monte dell'abitato, passando poco distante da un vecchio edificio che ospita un torchio recentemente recuperato dal comune di Falmenta (per visite rivolgersi al municipio). Si giunge poi alla piazza della Chiesa dedicata a San Lorenzo, posta su una terrazza panoramica, da cui parte la via centrale del paese; qui e sulle vie laterali a gradinate si possono osservare esempi interessanti di architettura tradizionale.

Falmenta - Crealla

Tempo di percorrenza: 50 min. Falmenta - Crealla e 55 min Crealla - Falmenta

Dislivello: da 675 m.s.l.m. (Falmenta) a 627 m.s.l.m. (Crealla) (dis. 48 m.)

Attraversato il paese di Falmenta, in prossimità del municipio, si incontra il sentiero per Crealla; si tratta di un percorso suggestivo a gradinate che, man mano che si discende nella valle, si fa sempre più tortuoso per vincere la crescente pendenza, fino a giungere al ponte in pietra sul rio Falmenta. Lungo il tracciato un pannello didattico illustra tecniche e tipologie dei sentieri in pietra della valle. Allo stesso modo, sempre con tornanti a gradoni, dopo l'attraversamento del rio, si risale l'altro versante della valletta. Un tratto con pendenza più dolce precede l'arrivo a Crealla. Poco prima di scorgere le prime case del paese, si incontra ciò che resta di un marcitoio per la canapa, la cui lavorazione è illustrata in un pannello didattico. Il sentiero sbocca nel panoramico sagrato della chiesa di San Pietro, da cui si scorge Falmenta. Il paese di Crealla, circondato dai suoi tradizionali castagneti, è rimasto fino ai primi anni di questo secolo isolato dalle vie automobilistiche; ciò ha contribuito a conservare il nucleo originale, e a preservare alcuni interessanti esempi di architettura locale; si osservano, ancora alcune grá, piccoli edifici per l'essiccazione delle castagne.

Crealla - Ponte Falmenta

Tempo di percorrenza: 20 min. Crealla - P.te Falmenta e 40 min P.te Falmenta - Crealla

Dislivello: da 627 m.s.l.m. (Crealla) a 433 (dis. 194 m.)

Il sentiero che da Crealla conduce a Falmenta è forse il più bello e ben conservato del circuito; il tracciato scende tortuosamente a nord-est di Crealla, con gradinate selciate, incontrando due cappelletto ed un pannello didattico riguardante la coltivazione delle castagne, coltura storicamente diffusa intorno al piccolo nucleo, come in molte altre aree della valle. La discesa termina in un suggestivo punto del torrente Cannobino dove affluiscono i rii Falmenta e Crealla; due ponti in pietra permettono di attraversare prima il Rio Crealla e poi il Rio Falmenta dal quale si osserva un suggestivo scorcio sul corso del torrente, serrato tra alte pareti rocciose. Dopo la passerella moderna che ha sostituito l'originale ponte sul torrente Cannobino si risale ed in breve si arriva al piccolo gruppo di case di Ponte Falmenta, lungo la provinciale della Valle Cannobina.

